Giovedì 26 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 256

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREOCCUPAZIONI DEGLI „OFFICIOSI"

Quantunque gli *officiosi magni* avessero cominciato le loro polemiche col prendere in canzonatura l'onorevole Marchese Di Rudinì e la sua *lettera*, e loro venissero dietro gli *officiosi minimi*, tra cui l'*Adriatico* dalla forte tiratura, sembra che adesso si preoccupino seriamente della *lettera* e del *Marchese*.

Difatti il telegrafo annuncia da Roma, come ivi il Comitato dell'Opposizione di Destra si radunerà fra pochi giorni per concertare *sul da farsi* prima della riapertura della Camera, ed aggiungesi che altro Comitato di notabili inviterà Rudinì a parlare colà per meglio sviluppare il programma delineato nella *lettera*. Ma v'ha di più; l'on. Sonnino, capo del Centro, avrebbe aderito ai principali concetti della *lettera* dell'on. Rudinì, disgustato pel *Discorso di Dronero*.

E le preoccupazioni degli *officiosi* si spingono sino al punto di vedere nella *lettera del Marchese* un tal quale maleficio contro l'Italia, perchè le nude verità in essa esposte hanno già avuto per effetto un ribasso della rendita italiana anche alla Borsa di Berlino. È l'*Adriatico* d'oggi che annota siffatta disgrazia, e comincia un suo articoluccio esclamando che *gl'Italiani oppositori al Ministero attuale sono nemici della loro Patria*!

Per contrario, parecchi Giornali, e non soltanto quelli dell'Opposizione, alla *lettera* dell'on. di Rudinì fecero accoglienza benevola. Quindi può accadere quanto oggi preavvisa il telegrafo, cioè che attorno al Marchese si rafforzino le fila di una Opposizione, non soltanto composta di Deputati di Destra, bensì anche di un grosso gruppo sinora costituente il Centro, e che valse ad ingrossare la Maggioranza Giolittiana.

Rimarchiamo, frattanto, che quasi tutti i Deputati, i quali parlarono a questi giorni ne' loro Collegj, si dichiararono non soddisfatti del *Verbo di Dronero*, e che la Stampa indipendente, e nelle Provincie persino Giornali di pura Sinistra, non sanno difendere l'on. Giolitti contro gli appunti che gli si muovono da ogni parte.

Dunque dalla vivacità delle odierne polemiche gazzettiere, e dalla critica che seguita sui due documenti (*lettera* di Rudinì e *Discorso* di Giolitti) si può arguire che pel giorno della riapertura della Camera elettiva si preparino attacchi serii.

La previsione dei quali, altro telegramma da Roma conferma quasi officialmente, dicendo che tutti i membri del Gabinetto sono risoluti ad affrontare le prossime battaglie. Così nessun rimpasto prima di esse, e nemmeno il ritiro del Grimaldi, circa il cui malessere nella salute cominciavasi a sussurrare che si trattasse di *malattia politica*. Però si ammettono già i *distacchi isolati*, quantunque si affetti di ritenere improbabile larga scissura nella Maggioranza ministeriale. In tutti i casi, si accentua (per iscemare simpatia a Rudinì ed a' suoi vecchi e nuovi amici) che se più tardi, non già sino dalle prime sedute, un voto determinasse la crisi, tutti gli odierni Ministri, con a capo Giolitti, diverrebbero patrocinatori d'un nuovo Ministero di Sinistra. All'on. Giolitti sta sempre in pensiero, qual cura massima d'uomo di Stato, la *ricostituzione dei Partiti*.

E beato lui se, ammirato dall'*Adriatico*, ha creduto, per quanto fece sinora, di compiere opera insigne per la propria nomea di primo Ministro, e per il bene del Paese!

Un libro

edito coi tipi Del Bianco, della cui vendita il ricavato sarà a beneficio della Società « Dante Alighieri » sub-Comitati di Latisana, Palmanova e Udine.

Prima di annunciare il titolo del libro ed il nome dell'Autore, abbiamo premesso lo scopo della pubblicazione, perchè sappiamo quanto agli Udinesi ed ai Friulani torni simpatica la Società che s'intitola dal nostro Poeta massimo, e che si propone di diffondere ovunque il culto della lingua nostra ed il rispetto verso la nazionalità italiana. E conosciuto lo scopo della pubblicazione, ch'è di cittadino vantaggio e decoro, speriamo che parecchi amici nostri s'adopreranno, affinchè l'Edizione venga al più presto esaurita. Il prezzo del volume è di lire due e centesimi cinquanta.

Ed ora, fatta la raccomandazione per uno scopo cotanto nobile e generoso, due parole riguardo il Libro e l'Autore.

Il Libro non è che un Diario del Viaggio attorno il Globo della regia Corvetta italiana *Vettor Pisani* negli anni 1871-72-73, Diario tenuto dal secondo pilota Ugo Bedinello. Questo Diario vide la luce, sino dal 1876, in Trieste coi tipi dello Stabilimento Caprin; e siccome quella prima edizione è esaurita da molti anni, ecco che se ne fece or ora la ristampa.

Il titolo di *Diario* esprime già abbastanza la forma del Libro; ma se certi fatti e casi non possono avere se non un interesse speciale marinaresco, nel Libro si trovano pittoresche descrizioni di costumi e la narrazione di fatti di interesse generale per la storia della coltura e della civiltà. Specie meritano di essere lette molte pagine risguardanti la China ed il Giappone, che, quando il nostro amico Ugo Bedinello le dettava, narravano cose nuove e curiose eziandio pei più colti connazionali.

Ma anche adesso, cioè dopo altre grandi pubblicazioni in ogni lingua, questo Diario può leggersi con diletto; ed è per ciò che ne raccomandiamo l'acquisto.

L'Autore nella prefazione fa sapere che dettò il Diario «per dare quotidiane relazioni alla famiglia e per confortarsi col pensiero di questa nelle giornate lunghe e tristi della lontananza, e di averlo pubblicato cedendo alle insistenze degli amici». E se ne fece ora la ristampa, vi fu tratto dal desiderio di compiere una buona azione.

G.

GLI SCAPOLI.

Mi sovviene d'aver letto nelle pagine scritturali questa solenne minaccia: *Guai all'uomo solo*!

Interrogato me stesso onde appurare a qual *uomo solo* qui s'intendesse alludere, dovetti naturalmente arguire che un siffatto *solitario* non poteva essere altrimenti che colui, il quale, abbenchè circondato da parenti e da amici, abbenchè tuffato nella più decisa e rumorosa società, era *solo*, in quanto mancasse dell'ente necessario al completamento della sua esistenza; in quanto fosse privo della sua più naturale compagna della vita — la *moglie*.

Se quella minaccia avesse mirato a colpire quegli *uomini soli* che devono astenersi dall'imeneo per eminenti riguardi di famiglia, o per essere addetti al culto od alla milizia, o perchè deboli d'ingegno e di mente, o perchè incapaci al lavoro o poverissimi, ecc., una tale minaccia sarebbe stata ingiusta; dappoichè è stabilito che non si debba mai aggravare di un male chi per forza maggiore è reso impotente alla osservanza di certe leggi che son fatte per l'ordine sociale, e per la conservazione della specie umana.

Il monitorio di cui parliamo, doveva e dovrà sempre mettere in apprensione coloro i quali, avendo i requisiti all'uopo necessari, rifuggono dal matrimonio per egoismo, per vaghezza d'una male intesa libertà, per volubilità capricciosa, per libertinaggio, per poter meglio insidiare i talami altrui, per soddisfare sè stessi con sempre mutabili convivenze illegali, e via dicendo. Doveva e dovrà mettere in apprensione quelli eziandio, che sprezzando o non curandosi d'una istituzione veramente divina, sterilizzano la vita vegetando in un campo inameno, deserto e seminato di spine.

Quotidianamente si leggono nella cosidetta libera stampa, improntitudini, sarcasmi e scurrilità d'ogni genere, a disdoro del matrimonio, a scherno dei *mariti* e delle *mogli*. Si dice che lo stato conjugale è una solenne utopia, un tranello per togliere la indipendenza e la pace ai maschi e per assorbirne gli averi; un comodino per la civetteria e per la licenziosità delle femmine. Badando a queste impudenti effemeridi, non v'è niente di più attaccabile della virtù, del carattere e dell'onore della *moglie*; non v'è nulla di più risibile e di più compassionevole della posizione del *marito*. Vituperii son questi che influiscono certamente non poco a distrare i maritabili dalle nozze, massime quando la loro naturale renitenza viene alimentata dalle dissuasioni, dalle canzonature e dalle fosche previsioni di altri celibi inveterati.

Infatti, il concetto della personalità femminile, secondo alcuni, corrisponde a continua violazione di doveri e di fede giurata: e quell'essere che si chiama *marito*, equivale all'obbiettivo che vien preso di mira da que' sagittarii, i quali coprendo gli altri di scredito, intendono riabilitarsi presso una società che restringe la sua disistima per gli uomini immorali, a misura che la immoralità vera o supposta va dilatandosi.

Sempre parlando, col debito rispetto, dei celibi convenientemente abilitati allo stato maritale e che non lo abbracciano, è per di più a lamentarsi la odierna apatia professata da molti, e per la quale si comprende ch'essi non sanno formarsi che una imperfetta e languida idea della grande funzione che per fini supremi l'uomo è chiamato a disimpegnare: si viene a conoscere che l'amor vero, sereno e costante, il quale dovrebbe animare gli aspiranti alle nozze, è passione per essi quasi sconosciuta. Una tale passione, dobbiamo dirlo, era in altri tempi più intensa e più estesa, che non lo sarebbe oggidì. E se si volesse rimontare alle origini del mondo, se in onta alla miscredenza attuale si volesse risalire alle fonti della generazione umana com'è teologicamente ammessa, si avrebbe un esempio in Adamo il quale, preoccupato della sua posterità, conscio di mancare dell'oggetto su cui versare la piena degli affetti suoi, per avere insomma una dolce compagna de' suoi giorni, perdette volentieri una costola. Adesso invece, quand'anche si abbia il vantaggio di conservare intatte le costole, si rinuncia indifferenti alla donna.

Adamo, infiammato d'amore per Eva, trattandosi di non perderla, ne divise la colpa, si sottomise alla stessa condanna, perdette il delizioso Eden, perdette la immortalità e rassegnossi alla sentenza che lo obbligava a guadagnarsi il pane col sudore della sua fronte. Quanti ne abbiamo in giornata che si sobbarcherebbero a simile punizione per fruire la compagnia, per amare e per essere amati da una donna? Queste si dicono storie immaginarie, leggende antiquate e controverse; ma se ciò fosse pur vero, resterebbero sempre que' grandi esempi di amor coniugale, antichi e moderni, che non sarebbero mai stati offerti a nostra edificazione, qualora fatti reali non ne avessero somministrata materia.

Gli scapoli per incuria dello stato maritale, per tacere di altre cause meno scusabili, oltrechè dalla gente volgare in mezzo alla quale si trovano, vengono stigmatizzati dai saggi, dai pensatori, dagli economisti e da tutti insomma coloro che s'interessano della dignità, dell'ordine e della prosperità sociale. Sono sterili piante che, quand'anche ben coltivate e giocondate dal medesimo sole, recano alle piante feconde ombra dannosa, senza produrre un sol frutto. E peggio sarebbe se i loro frutti acerbi e nocivi funestassero persone, famiglie e popolazioni con danno della pubblica moralità e tranquillità.

Se poi quelli che son capaci di conoscere la propria intrattabilità di carattere, gli istinti malvagi e le tante altre loro imperfezioni di mente e di cuore che potrebbero convertire una donna felice in un martire, preferiscono di recarsi all'altare, questi non potrebbero far altro di meglio: essendo men deplorevole che gli effetti perniciosi dei loro disordini abbiano a molestare sparsamente una società, piuttosto che addensarsi a completa rovina di una creatura innocente.

Udine, ottobre 1893.

F. B.

I "records,, degli stomachi.

Gli ufficiali russi, dacchè si trovano in Francia, presero due volte al giorno dei pasti pantagruelici. A loro viene offerto tutto ciò che l'arte culinaria ha inventato di più raro, di più ricercato, ed i nuovi amici della Francia accettano tutto con una grazia senza pari.

Senza dubbio i loro stomachi devono essere ormai stanchi e per loro furono quasi una fortuna i funerali ecclesiastici di Mac-Mahon, fattisi ieri l'altro, perchè almeno ebbero un giorno di tregua.

Il programma, per una settimana di soggiorno a Parigi, consta di quattordici banchetti, senza contare i *lunchs* e le cene straordinarie, e per far onore ad un simile programma bisognerebbe avere l'appetito di un Milone di Crotona, di un Claudio Albino, d'un Luigi XIV o d'un Luigi XVIII.

L'atleta Milone di Crotona mangiò in un giorno un bue tutt'intero, dopo averlo ucciso con un pugno e dopo averlo portato sulle spalle. L'imperatore romano Claudio Albino mangiò ad una colazione cinquecento fichi, cento pesche, dieci meloni, cento beccafichi, quarant'otto ostriche e molta uva.

Alla presenza dell'imperatore Aureliano, un comediante di nome Fagone mangiò in una volta un cinghiale, un montone, cento pezzi di pane, un porcellino da latte e bevve ventiquattro misure di vino. Bonose, uno spagnuolo che si rivoltò contro l'imperatore Probo per mettersi al suo posto, poteva bere continuamente senza mai ubbriacarsi.

In Francia, la maggior parte dei membri della famiglia Borbone hanno dato esempi d'un appetito formidabile. Se si fossero offerti loro per una settimana due banchetti al giorno come attualmente i francesi fanno ai russi, non avrebbero certo protestato. La principessa Palatina racconta ch'ella ha veduto sovente Luigi XIV mangiare quattro piatti di minestre differenti, un fagiano intero, una pernice, una grande terrina d'insalata, due grandi fette di prosciutto, dello spezzatino di montone, un piatto di dolci, e poi ancora delle frutta e delle uova sode.

Al Municipio di Parigi, dove giovedì scorso gli ufficiali russi erano invitati a banchetto, Luigi XIV prendeva dei pasti fenomenali, invitandosi da sè. Memorabile è quello del 30 gennaio 1677,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Grazie, miei signori, grazie!

I.

Siamo in una stradicciuola angusta, avviluppata da densa nebbia. Suonano le tre del mattino. La porta di una vecchia casa s'apre d'un tratto, e un uomo vi spunta, per così dir, fuori.

E' un'uomo dalle proporzioni gigantesche, dalle braccia d'Ercole.

Col rovescio della manica, si asciuga in fretta la fronte — che malgrado il freddo è madida di sudore — poscia getta uno sguardo profondo in mezzo alle tenebre caliginose.

Prende ad un tratto una gran corsa, avventurandosi a caso, attraverso la via; poscia dopo pochi minuti, arrestandosi di botto:

— Malaccorto! mormora egli, se ti si vedesse correre così e ti si interrogasse del perchè, cosa risponderesti tu? Cammina, cammina di un passo regolare, nè troppo adagio, nè troppo forte. Non è questa l'ora in cui si va a passeggio, nè quella....

Ah, qual grido ha egli mandato quell'uomo!

Tosto però egli si tace, gira lo sguardo intorno a lui diffidente, e continua silenzioso per la sua via.

Lo si avrebbe preso, non già per un borghese ritardatosi, bensì per qualche operajo alzatosi di buon'ora e affrettantesi verso un cantiere lontano.

Ma dove andava egli, realmente? Sarebbe stato imbarazzatissimo di dirlo egli stesso. — La sua era una fuga, ecco tutto.

Ben due o tre volte egli sentì un rumor di passi dietro a lui, ed allora dimenticando la solita prudenza, si slanciò a corsa sfrenata, fino a tanto che il silenzio completo intorno a lui, gli rese un po' di calma.

Sboccando da una piazzetta, urtò col corpo in due uomini di cui non aveva sentito il rumore dei passi. I suoi capegli allora si drizzarono tutti e tremò in tutte le membra.

Erano due guardie di polizia che compievano silenziosamente la loro ronda.

— Oh! perdono! diss'egli la gola serrata: io non vi aveva punto veduti.

— Nessun male, nessun male, perciò, risposero le guardie, — e continuarono il cammino, mentre l'uomo era rimasto là, la fronte che bruciava, le mani ghiacciate.

II.

Spunta il giorno. La Città si ridesta. Il cielo diventa grigiastro, mentre sulle vie s'incontrano gli spegnitori di fanali che camminano frettolosi sull'orlo dei marciapiedi.

— Dove sono? — chiese a sè stesso il fuggitivo.

Si cominciava a vedere. Egli fremette da capo a piedi.

— Purchè io non abbia del sangue sulla giacca... diss'egli.... Del sangue? Bisogna proprio confessare che la paura rende gli uomini stupidi! Dal momento che io l'ho strangolato, non può essermi rimasta traccia di sangue.... Sì, ma io ho stretto con tanta forza, che forse il naso si è insanguinato.... se pure non gli ho rotto qualche vena....

Prosegue intanto, prosegue.

— Vorrei che facesse giorno bello per vedere. Un'uomo che spunta dalla notte, d'un tratto, insanguinato, mette paura. Basta che una donna spaventata o un birichino qualunque, lo guardino curiosi e proferiscano una sola parola, ed ecco una turba di persone affollarsi intorno a lui...

La notte è scomparsa. Egli prosegue a gran passi in mezzo ad una via deserta, cercando di fare men rumore che può co' suoi talloni. Qua e colà intanto gli spacci di vino si aprono.

Egli s'arresta in un canto, di contro al muraglione di una casa che si stava costruendo.

Nessuno lo vede, egli ne è ben certo... a meno che dalle finestre... ma no.

Egli può gettare una occhiata sui suoi abiti, sulle sue mani, sulla camicia...

Dal suo petto sfugge un profondo sospiro. Nessuna traccia visibile del suo delitto.

Il suo occhio si rischiara un po', l'uomo si sente più tranquillo e riprende il cammino.

III.

A poco a poco le vie si animano, gli strepiti e le grida s'incrociano. Operai e donne di casa si dirigono chi per le officine, chi per le piazze delle provviste.

Confuso in mezzo alla gente, egli non si trova punto imbarazzato.

Tuttavia c'è qualcuno che lo squadra con l'occhio pieno di curiosità. Allora egli sente dei brividi.

La sua persona dunque attira l'attenzione, ha in sè qualchecosa di straordinario?

E come saper ciò? S'egli avesse con sè uno specchio..

Lo si guarda, lo si guarda sempre... La disinvoltura di prima, vien meno, lo abbandona..

Ecco là uno specchio, presso quello spacciatore di vino.

Un'oste? Ma non si dice forse che fra essi ce n'è di quelli tutto devoti alla Polizia?.. Eppoi per entrare colà, occorrerebbe del danaro, e il nostro uomo non ne ha.

A forza di camminare, egli si trova dinnanzi una botteguccia, dove si vendono oggetti di biancheria. Le vetrine del piccolo negozio riflettono un po' il suo viso.

Egli vi si guarda, e si ritrae spaventato. I suoi occhi hanno un'espressione feroce, la sua bocca è contratta, e la pallidezza rende livido il suo volto.

— Come mai volete voi che non si indovini essere io l'assassino? — pensò egli fra sè.

Scappa tosto da quel luogo, per cercarne altri meno in vista, isolati. Egli va, va. Trova sul suo passaggio una fontana; si pone sotto il capo per bagnarsi e poscia riprende la sua corsa asciugandosi col fazzoletto.

— Che io possa trovare solo un po' di calma, e sarò salvato. Quando codesto pallore sarà passato, non mi si leggerà più sul volto, non si saprà chi sono.

Ma egli è stremato di forze. Le gambe duran fatica a portarlo. Egli non ha avuto tregua fin dalla vigilia. In tutta la notte non si è riposato un'istante.

— Ah, ecco finalmente una panca. Quale fortuna! pensa egli. Però, è ancora troppo di buon'ora perchè la gente onesta... Oh, che importa? Ciascuno è libero, dopo tutto, di fare ciò che gli piace. Non è già per sedersi un cinque minuti che si può esser creduti dei malfattori.

E si dirige verso la panca di pietra e abbandona il corpo su di essa.

(Continua).

nel qual giorno egli mangiò l'incredibile. Anche Luigi XVI e suo fratello Luigi XVIII erano di un appetito formidabile; quest'ultimo mangiava a colazione 12 costolette.

Un giorno egli volle fare un *record* della ghiottoneria ed a questo scopo invitò a pranzo il duca d'Escars. Ambidue mangiarono da lupi, ma l'infelice duca prese un'indigestione che lo condusse al sepolcro. Nella sua orazione funebre, il re aveva esclamato: « Povero d'Escars! Ma intanto io ho uno stomaco migliore del suo! »

—

In questi ultimi anni, un *record* dello stesso genere fece un'altra vittima: In Germania erano state fatte delle scommesse su di un certo numero di salsicce che un essere umano avrebbe potuto mangiare in un pasto solo. Un contadino del villaggio bavarese di Oberschäffor riuscì a mangiare 28 salsiccie cosidette bianche; un giovane paesano, certo Carlo Furstler, di 22 anni volendolo imitare, scommise di mangiare 10 grandi salsicce doppie compresavi la pelle e lo spago. Egli vi riuscì, ma non aveva ancora trangugiata l'ultima che cadde a terra come fulminato.

—

Anche l'abuso di selvaggina riesce pericoloso alla salute. Il signor W. S. Walcott, a Nuova York, nel 1883, mangiò due quaglie al giorno, fra le quattro e le cinque del pomeriggio, per 40 giorni di seguito; egli non riuscì a battere questo *record* che facendo grande uso di droghe, specialmente di pepsina.

Quest'originale ha avuto molti imitatori in America. Molti individui vollero distinguersi con dei *tours de force* del loro stomaco, e presso Norwal organizzarono un banchetto di uomini grassi; i 16 delegati di Nuova York formarono un peso complessivo di 3851 libbre. E' impossibile calcolare quanto essi mangiarono e bevettero.

Degli alimenti liquidi e solidi, quale è il più pericoloso? I liquidi - rispondono i medici. Eppure in questo momento lo *Champagne* in Francia scorre a torrenti. Quanto se ne può bere? Questione di temperamento! Si cita il tenore Duménil, dell'Opera di Parigi, il quale nel 1677 beveva ogni sera sei bottiglie del miglior *Champagne*. Non è da invidiarlo, come neppure sono da invidiare gli ufficiali russi che presentemente in Francia banchettano ininterrottamente, e siamo certi che il loro ritorno a bordo, dove mangeranno pasti semplici, sarà per loro una gioia maggiore di quella che provano ora con quei pasti colossali offerti dai francesi.

La partenza dei Russi da Parigi

e il loro arrivo a Lione.

Parigi, 25. Gli ufficiali russi, alle 12.40 acclamati entusiasticamente, dal Teatro dell'Opera si diressero verso i grandi boulevards.

Lungo il percorso fino alla stazione di Lione il corteo ufficiale russo trovò difficoltà ad avanzare, per la folla che entusiastica circondava le vetture, stringendo le mani, abbracciando, gettando fiori e gridando: *a rivederci, viva la Russia*. Avellan e gli ufficiali russi sono partiti alle ore 1.40 fra prolungate ovazioni.

Avellan comunicò alla stampa una nota in cui dice che gli ufficiali russi, profondamente commossi dell'accoglienza ricevuta a Parigi, dirigono ai parigini l'espressione della loro sincera riconoscenza.

Lione, 25. I treni recanti Avellan e gli ufficiali russi giunsero qui alle ore 9.40. Alle 10.7 ant. li ricevette il prefetto, il sindaco, tutte le autorità e una immensa folla. Furono presentati ad Avellan molti mazzi di fiori. Indi si formò il corteo che avanzava a stento tra la folla compatta che gridava freneticamente: *viva la Russia*.

La dimostrazione toccò il delirio.

All'*Hotel de Ville* si fecero le presentazioni ufficiali. Indi masse corali e istrumentali, composte di 2000 artisti, eseguirono in piazza Terreaux l'inno composto coi motivi alternati dell'inno russo e della Marsigliese. Avellan e gli ufficiali russi assistettero alla dimostrazione dai balconi e furono oggetto a frenetiche ovazioni. L'inno fu ripetuto tre volte. Seguì poscia un dejeuner alla prefettura. Avellan vi si recò in vettura adorna di fiori, addobbata a colori russi e francesi.

Seguirono: una colazione alla Prefettura; un vino d'onore nel pomeriggio; un banchetto.

Lo Czar fece esprimere al governo spagnuolo la sua soddisfazione per le prove di amicizia alla Russia in occasione del soggiorno a Cadice della squadra russa.

Si dà per imminente il collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di otto generali e di circa centocinquanta ufficiali.

Uomini d'affari bevete il Ferro-China-Bisleri.

Cronaca Provinciale.

Nè spezzati, nè bronzo e nemmeno biglietti.

Gemona, 25 ottobre.

Picchiate, picchiate e vi sarà aperto: così suona un'antico proverbio; ma per quanti successi abbiano un tempo ottenuto i seguaci del vecchio adagio, oggi può ben uno affaticarsi a picchiare e strepitare alle porte delle casse della R. finanza: nulla ottiene. Potrebbe anche abbatterle, che nulla vi troverebbe.

Così almeno si può ritenere dopo presa conoscenza d'un telegramma del R. Intendente or ora giunto a Gemona in risposta a chi gli domandava se non argento, se non rame, almeno carta da 10 e da 5 lire per pagare agli operai le loro mercedi.

Il signor Cotta farà il possibile, si capisce, per compiacere, ma ohimè! può dire: se voi siete fritti, io sono cotto, e non posso servirvi che a due condizioni: prima che mi arrivino i fondi, secondo, nei limiti possibili; ma intanto apparecchiatevi alla rassegnazione, poichè ne potrebbero arrivar pochi, o anche, come probabile, non potrebbero arrivare.

Ed allora!... ci pensi un pochino, anche l'Intendente! Colle canzonature, è tempo di finirla! X.

Maestro di musica.

Gemona, 25 ottobre.

Per rinuncia del maestro sig. Cesare Rossi — dotato di non comune abilità nell'istruire come nel comporre e ridurre pezzi musicali — il Corpo Filarmonico di questa Società operaia ha aperto il concorso al posto di maestro per banda ed orchestra a tutto novembre p. v., con lo stipendio di annue L. 1300.

L'istituzione, che gode la generale simpatia del paese, merita l'augurio di buoni concorrenti e di ottima scelta.

L. B.

Friulani nell'Eritrea.

Nel mese venturo due famiglie di contadini friulani, crediamo del comune di S. Odorico, raggiungeranno l'onorevole Franchetti nell'altipiano della colonia eritrea, per iniziare la coltivazione e la piantagione in quelle terre, che sembrano riconosciute fertilissime.

Disgrazia.

Maria Barbacetta di Ravascletto, nel discendere la scala della propria abitazione, presa da capogiro, precipitò sul pianerottolo sottostante e rimase cadavere sul colpo.

Suicidio.

La ostessa Domenica Floreani di Treppo Grande, si diede la morte recidendosi la gola con un coltello. Causa del disperato passo furono dispiaceri di famiglia.

Furto di due anelli.

Giorni sono, i coniugi Luigi Morgant e Giuseppina Mazzaro di Aviano, furono derubati di due anelli d'oro con piccolo brillante (costo complessivo lire 300) che momentaneamente essi avevano lasciato incustoditi su di un armadio della loro abitazione.

Un colpo d'ago da sacchi.

Trieste 25 ottobre.

Comparve ieri dinanzi al giudice del primo consesso pretorile un tal Celeste Bertoldi fu Giovanni, d'anni 52, facchino, da Lestizza, il quale la mattina del 10 ottobre u. d., recatosi alquanto brillo al proprio lavoro nel magazzino della ditta Raffaele Russi, sito in via San Lazzaro, ebbe ad inveire contro il magazziniere sig. Raimondo Horn, perchè questi gli aveva intimato di allontanarsi, e lo ferì con un ago da sacchi alle regione dell'inguine sinistro.

L'accusato, pienamente confesso, adduce a sua scusa di essere stato ubbriaco e di aver agito sotto la impressione prodottagli dalle sgarbate parole adoperate verso di lui dal sig. Horn. Questi dichiara di perdonare al proprio feritore e ammette di averlo rimproverato allora un po' troppo acerbamente.

Il giudice, tenendo conto del perdono del danneggiato, del sincero pentimento del reo e della nessuna grave conseguenza della ferita, condanna il Bertoldi a sole 48 ore di arresto.

Corriere goriziano.

Gorizia, 25 ottobre.

Baraonda. Il titolo forse non è esatto; ma non ne trovo uno più proprio. Si tratta dell'amministrazione comunale. Dopo che col nuovo Consiglio al Podestà venne tolta ogni ingerenza nella direzione dei comitati permanenti e che alla testa di ciascheduno di essi si nominò un presidente per ogni comitato, si avverano molte, anzi troppe anomalie. I comitati discutono non solo, ma deliberano; il che spetta esclusivamente all'intero Consiglio Comunale; e spetta poi all'esecutivo che si compone del Podestà e dei due Aggiunti di mettere in esecuzione i deliberati consigliari. Ma vi è di più: singoli consiglieri prendono determinazioni nelle faccende comunali e le fanno eseguire, siano esse d'indole sospensiva od *esecutiva*.

Uno stato simile non può durare, tanto che i cittadini spettatori di questo andazzo giudicano col tipico paradosso: *Si stava meglio, quando si stava peggio.* Finirà questo stato di cose? Si, quando alla testa dell'amministrazione civica vi sarà persona di energia ferrea, di vaste vedute e di grandi intraprese. Non bisogna nelle aziende importanti solo riparare, bisogna edificare. Nelle aziende sono compatibili anche i grossi errori; sono preferibili al non fare nulla per paura di far male.

Leggenda. Vi ho scritto jeri che il compianto Favetti venne collocato finalmente nella tomba donatagli dal Magistrato civico alla famiglia.

Questo trasporto dà corso ad una voce, posta in moto già poco tempo dopo la morte. Si diceva allora che in una notte buja di dicembre, per iniziativa dei figli del Favetti che dimorano emigrati a Milano, era stato involato il feretro, posto in un carro di fieno e trasportato nel Regno vicino. Ora quella notizia leggendaria si ripete fra il popolino il quale non vuole credere che il Favetti più si trovi al nostro cimitero.

Sono cose incredibili, ma pure! andate a far capire la verità vera, al popolino. Si dice che nel feretro lasciato nella tomba sia una cassa di morto, di costruzione identica riempita di mattoni!!!

Consiglio comunale. Domani la civica rappresentanza s'aduna allo scopo di deliberare sopra un ricorso da presentarsi al Ministero dell'istruzione pubblica contro il noto deliberato del Consiglio scolastico provinciale, il quale ordina al Comune di chiudere le due scuole popolari aperte lo scorso mese in Via Tre Re e Via Ponte Isonzo. Autore del ricorso è l'avv. Venuti.

Vi ho già parlato che quel deliberato è cosa inaudita, ora aggiungerò che dacchè esiste la nuova legge scolastica cioè dal 1868 o 69, mai una Autorità superiore ordinò di chiudere una scuola, ma invece trovò sempre di farne aprire ove mancavano. Si noti poi di più, che la scuola di Via Tre Re è frequentata da 57 ragazzi, quella del Ponte d'Isonzo da 43; e dire che qualora si trovano 40 ragazzi obbligati ad apprendere l'istruzione primaria, il Comune deve provvedere!!... Il consiglio scolastico provinciale mi fa l'effetto esplicato nella massima del marchese Colombi: *Che fra il si ed il no era di parer contrario!!*

Attività della lega. Come le scuole del Comune, così anche quelle della benefica Lega Nazionale sono popolatissime.

Fra giorni si ricostituirà il comitato delle signore, il quale provvede quale angelo di carità con indumenti ai ragazzini poveri. E' uno slancio lodevole che ogni anno all'approssimarsi della cruda stagione si manifesta nelle nostre signore.

Illustre inferma. Lo stato della Principessa Hohenlohe è sempre allarmante. Al suo capezzale, nel castello di Duino, sono raccolti ora tutti i parenti. Ieri mattina era aggravatissima; nel pomeriggio ebbe qualche miglioramento.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Per un posto di graziata all'Uccellis

Ricordiamo che a tutto il quattro del venturo novembre è fissato il termine per produrre istanze allo scopo di ottenere un posto di graziata della Commissaria Uccellis da conferirsi a fanciulla appartenente al Comune di Udine, la quale comprovi: *a)* legittimità di natali; *b)* l'età fra il settimo e il dodicesimo anno; *c)* la sana e robusta costituzione fisica; *d)* la vaccinazione subita con effetto o il vaiuolo superato; *e)* l'onestà della famiglia. Le istanze dovranno essere consegnate all'ufficio municipale di Udine.

Un bell'articolo

in lode del cav. Giuseppe Pasqualis, nativo di Aquileja e quindi friulano, troviamo nella « Gazzetta di Venezia » d'oggi. Il cav. Pasqualis è l'inventore del *gelsolino*, stoffe preparate con la corteccia di gelso e che rassomigliano alla seta, delle quali tiene campioni il signor Gaspardis negoziante in Mercatovecchio. Al cav. Pasqualis fu assegnata dal Ministero la medaglia d'oro.

Decesso.

È morto a Mira, in età di 83 anni, il prof. Pietro Scarpa, il quale, cominciata la sua carriera come maestro a Venezia, fu poi nominato direttore delle scuole di Legnago, e più tardi delle tecniche di Udine.

Condoglianze alla famiglia.

Il bel volume del capitano Bedinello,

di cui parla un articolo su questo numero del Giornale, si vende presso i librai: *Paolo Gambierasi* in via Cavour e *Fratelli Tosolini* in Piazza Vittorio Emanuele; nonchè presso l'Emporio Giornalistico del sig. Achille Moretti, pure in piazza Vittorio Emanuele.

Maria Picco d'anni 88

fu Gio. Batt., da Udine, femmina di mal affare, venne arrestata questa notte in Piazza d'armi.

La Sentenza

nel processo contro i signori avv. Umberto Caratti e Giusto Muratti.

Si è tanto parlato di questo dibattimento e tanto ancora se ne parla — il *Cittadino Italiano* occupavasene anche jeri in un articoletto di cronaca — che crediamo sarà letta con interesse quella parte motivata in diritto della sentenza del Tribunale che qui pubblichiamo. E limitiamo la pubblicazione alla parte, diremo così, *dirittuale*, perchè già il *fatto* risultò diffusamente narrato nel resoconto che stampammo.

Che per quanto sia fuori di discussione che in tesi generale, in materia di diffamazione, il dolo, ossia *l'animus diffamandi* deve riconoscersi semplicemente nella coscienza e volontà di esporre un fatto la cui divulgazione recherà certamente danno alla reputazione altrui, non si potrà mai ammettere che, allorquando trattisi dell'esercizio di un legittimo diritto o dell'adempimento di un dovere, possa parlarsi di diffamazione o di un altro reato qualsiasi poichè « *nemo iniuriam facit qui suo jure utitur* ».

Ora nessun diritto è più legittimo che quello di difendersi da un ingiusto attacco alla persona ed all'onore, e nessun dovere più sacro che tutelare nella stessa guisa le persone che ci sono care.

Chi lo esercita non è più libero nella scelta di fare o non fare certe manifestazioni che possono tornare di nocumento all'altrui buon nome; ma per un imperioso e doveroso sentimento è tratto ad agire esclusivamente nel senso della propria od altrui difesa.

È perciò che l'*animus defendendi* fu sempre dalla dottrina e dalla giurisprudenza ammesso come causa discriminante in materia di azioni che altrimenti costituirebbero reati contro l'onore.

Ora la pubblicazione fatta dall'avv. Galati nel N. 219 del giornale il *Friuli*, del verbale redatto dai suoi due rappresentanti in data 13 settembre 1893 ore 9 e minuti 20 ant. costituisce senza fallo un attacco ingiurioso e sleale contro l'avv. Bertaccioli.

Attacco ingiusto inquantochè in quel verbale si asseriscono fatti non esattamente conformi a verità e si tacciono circostanze che porrebbero la condotta del Bertaccioli sotto una luce assai diversa e molto più favorevole. Risultò infatti a quest'udienza, che mai i rappresentanti del Galati si presentarono alla casa dell'Avv. Bertaccioli (come nel Verbale è asserito) per farne ricerca, e che se mancanza di serietà vi fu in quella contingenza, deve riconoscersi piuttosto nel contegno dei mandatari dello stesso avv. Galati, i quali dopo portata la sfida si resero irreperibili. In quel verbale poi nessuna menzione vien fatta del colloquio avuto la sera del 12 settembre dall'avv. Della Schiava coll'avv. Bertaccioli concernente la vertenza.

Attacco sleale perchè quel Verbale, come era stato mantenuto ignoto ai rappresentanti dell'avversario che avevano interesse a conoscere di ogni atto meno che corretto che venisse imputato al loro mandante, così non avrebbe dovuto mai essere pubblicato, dopo che un verbale definitivo dichiarava chiusa onorevolmente la vertenza.

Contro questo attacco ingiurioso e sleale i sig. Muratti ed avv. Caratti procurarono di difendere se stessi ed il loro rappresentato colla dichiarazione 14 Settembre 1893, dall'Avv. Bertaccioli pubblicata nel N. 220 del *Friuli*, e così operando si mantennero nei limiti del loro diritto ed all'infuori di qualsiasi responsabilità penale.

Ma qualora volesse pure ammettersi che le qualifiche di *clandestino, pubblicato di sorpresa ed apocrifo*, relative al verbale in questione, fossero state dagli imputati fatte coll'intenzione di ledere la onorabilità di chi lo pubblicò, potrebbe forse trattarsi di fatto punibile di fronte ai risultati della prova che essi hanno fornita nei sensi dell'art. 394 ult. al. cod. pen.? Certo che no. — Ed invero, come si è più sopra accennato, quel verbale venne compilato dai soli rappresentanti dell'Avv. Galati all'insaputa di quelli dell'avversario, e ciò basta per poterlo ritenere come realmente *clandestino*.

Fu poi pubblicato mentre tutti e specialmente i Sig. Muratti e Caratti, ne ignoravano la esistenza, e non potevano supporre tale pubblicazione lealmente possibile; e ciò basta per poterlo giustamente qualificare come *pubblicato di sorpresa*. Rimase poi dimostrato che quel documento non contiene esatta relazione dei fatti, anzi alcuno ne svisa, altro ne tace; e questo giustifica pienamente l'ipotesi fatta dagli imputati che potesse essere *apocrifo*.

Poichè certamente questi intanto ne supposero la mancanranza di autenticità, in quanto lo riconobbero non conforme al vero.

Se dunque anche vagliando i risultati della prova data dagli imputati circa la verità di quanto fu da essi asserito, deve riconoscersi che tale prova venne raggiunta, è evidente non potersi parlare a loro carico del reato di diffamazione, e ciò pel disposto del detto art. 394 cod. pen.

Si conclude quindi che nel fatto ai giudicabili ascritto non può assolutamente riscontrarsi figura di diffamazione o di ingiuria, facendo difetto l'elemento intenzionale, e che il primo titolo rimane escluso ancora per la dimostrazione data della verità dei fatti asseriti.

Risoluta così la questione sostanziale della causa, piace altresì al Tribunale osservare, che in ogni caso il querelante ravvisando nella dichiarazione 14 settembre 1893, dei signori Muratti e Caratti un fatto lesivo della sua onorabilità, non avrebbe mai dovuto lagnarsene contro costoro, ed al loro confronto promuovere l'azione penale.

Leggendo infatti la lettera 15 settembre 1893 dell'Avv. Bertaccioli, pubblicata nel N. 220 del *Friuli* e stampata in testa alla dichiarazione Muratti e Caratti, si rileva che questa venne resa di pubblica ragione dallo stesso Avv. Bertaccioli, non già da coloro che l'avevano sottoscritta.

Ora, sia pure che il rilascio di tale dichiarazione fosse fatto con autorizzazione di pubblicarla, ciò non toglierebbe che il divulgatore della stessa sia stato solamente l'Avv. Bertaccioli; ed è precisamente coll'atto della divulgazione che si sarebbe consumato il reato di diffamazione.

Lo stesso è a dirsi pel reato d'ingiuria che, all'infuori del caso della presenza della persona offesa, non può sussistere, se non quando l'insulto sia fatto *comunicando con più persone*.

Ne consegue che contro l'Avv. Bertaccioli soltanto avrebbe potuto legalmente procedere il querelante pel fatto enunciato nella sua querela, laddove questo avesse costituito reato, e che male intentò la sua azione traendo in giudizio gli odierni imputati.

Il Tribunale perciò deve pronunciarsi in ordine alla soluzione data alla questione più esauriente e dichiarare quindi la inesistenza del reato.

Per questi motivi.

Il Tribunale visti gli art. 393 e 395 c. p. 396 — 563 e seg. c. p. p. *Dichiara* che il fatto attribuito agli imputati Muratti e Caratti non costituisce nè il delitto di diffamazione nè quello d'ingiuria in persona del querelante Galati e quindi non far luogo a procedimento a loro carico, messe le spese del procedimento a carico di esso querelante.

La riforma dell'orario.

Col 1.o novembre va in attività il nuovo orario ferroviario col quale la partenza e l'arrivo di quasi tutti i treni fu posticipata di 10 minuti e ciò perchè a datare da quel giorno il servizio ferroviario si regola sul tempo dell'Europa Centrale che si trova in anticipo di 10 minuti sul tempo di Roma. Un altro cambiamento negli orari è l'adozione della numerazione delle ore da 0 a 24, per modo che le ore pomeridiane 1, 2, 3, ecc. sono indicate coi numeri 13, 14, 15, cessando così il bisogno di distinguere con segni speciali le ore pomeridiane dalle antimeridiane. E già che siamo in tema di riforma oraria, aggiungiamo che col primo novembre si abbandonerà la consuetudine seguita in molte stazioni di tenere gli orologi esterni in anticipo di 5 minuti su quelli interni. Attenti dunque a questa circostanza per non correre in rischio di perdere il treno.

Orario invernale.

Col primo del veniente novembre, per la tramvia a vapore Udine San Daniele andrà in vigore l'orario invernale, con le ore stabilite secondo il nuovo orario. Le partenze da Udine per San Daniele seguiranno dalla Rete Adriatica, alle ore 8.15 — 11.10 — 14.35 — 17.30; Da San Daniele per Udine alle ore 7.20 — 11 — 13.40 — 17.15.

Vi saranno due corse fra la fermata alla Rete Adriatica e la stazione del tram fuori Porta Gemona: alle 9.10 ed alle 15.30. Dalla stazione del tram fuori porta Gemona alla Stazione ferroviaria ve ne saranno quattro: alle 7.45 — alle 10.30 — alle 14.05 — alle 17.

Associazione Chimico Farmaceutica Veneta.

Una circolare ci annunzia che venne convocata l'Assemblea generale dei soci in seduta ordinaria *lunedì 30 del corr. mese*, e che la riunione avrà luogo alle 2 pom. presso il presidente della Associazione, farmacia Galvani, campo S. Stefano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza straordinaria del 15 maggio u. s.
2. Resoconto morale dell'Associazione.
3. Presentazione del consuntivo e nomina dei revisori.
4. Nomina della presidenza.
5. Proposte da presentarsi ai soci.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci (art. 16 dello Statuto).

A questa adunanza s'invitano specialmente le rappresentanze provinciali ed anche i farmacisti della Regione; questi ultimi però con solo voto consultivo.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 — Marchi 140.— — Napoleoni 22.60 — Sterline 28.40

La società dei commercianti e il cottimo alla ferrovia.

Ci siamo altre volte occupati del cottimo alla ferrovia, che andrà in attività col primo di novembre. Sappiamo che, sul proposito, l'Associazione di commercianti e industriali ha diramato ai soci una circolare, dalla quale leviamo i seguenti periodi:

L'ordinazione attuale, sebbene con personale più numeroso, corrisponde scarsamente allo scopo. Il nuovo ordinamento, che equivale ad un forte risparmio per la Società Ferroviaria, sarà tutt'altro che utile per il pubblico, ed i nuovi danni, oltre i lamentati, per il commercio ed industria si compendieranno in ritardi, noie, vessazioni ed altro.

«Il Consiglio d'Amministrazione della Società di *Commercianti ed Industriali del Friuli* non volendo percorrere gli avvenimenti e tenendosi per ora in un prudente riserbo, fino a ragioni giuste da valutare, invita i signori Soci che venissero danneggiati da questo nuovo provvedimento, a presentare i loro reclami documentati alla sede della nostra Associazione, sulla cui base il Consiglio suddetto protesterà contro la Società Ferroviaria, e prenderà provvedimenti atti a rimuovere gl'inconvenienti lamentati.»

Una bella esposizione.

Ieri sera molta gente stava ammirando la bella mostra di corone mortuarie e nastri per dediche, esposte in una vetrina del negozio Rea Giuseppe in Mercatovecchio. Di più ci si assicura che tiene prezzi di tutta convenienza, tali che tutti possono approfittarne, trattandosi con poca spesa porre un modesto ricordo ai cari defunti.

Auguriamo quindi a lui come a tanti altri, che di tali generi fecero un vero assortimento, buoni affari.

Nuova impresa pompe funebri?

Vi furono altre volte tentativi d'istituire in Udine una seconda impresa di pompe funebri. Ci si dice che ora vogliasi fare sul serio, e che si stia costituendo questa seconda. — Così... i morti potranno con maggiori agevolezze compiere il viaggio estremo. Una carrozza per questa seconda impresa sarebbe già in lavoro da parecchio tempo.

Società di Tiro a Segno.

Domani, Venerdì, il Campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci per le esercitazioni dalle ore 3 alle 5 pom.

Domenica prossima 29 corr. avrà luogo la prima gara Domenicale a seconda del programma 18 corr. già pubblicato; il campo di Tiro sarà aperto dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle 4 pom.

La Presidenza.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 42. *Grani.* Causa i lavori campestri che trattengono i terrazzani alle loro case, poco genere comparve sulla piazza, quantunque il tempo sia stato favorevole.

Martedì comparvero e si vendettero ett. 364 di granoturco nuovo.

Giovedì si misurarono: ett. 25 di frumento, 30 di segala, 15 di sorgorosso, 846 di granoturco e 20 di lupini. Tutto ebbe esito completo.

Sabato si videro ed ebbero smercio: ett. 50 di frumento e 550 di granoturco. R bassarono: il frumento cent 28, il granoturco cent. 22. Aumentò la segala cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.85 a lire 9.50.

Giovedì Frumento a lire 15.10, granoturco da lire 8 75 a 9 65; segala da lire 10.25 a 10.40, sorgorosso da lire 5 a 5 40, lupini da lire 6 a 6.25.

Sabato. Frumento da lire 14 a 15, granoturco da lire 9 a 9.90.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti. Prezzi in aumento tanto per il fieno e paglia come per le legna. Diminuì il carbone.

Castagne

al quintale lire 6, 6 25, 6 50, 6.75, 7, 7 50, 8, 8 50, 9, 10, 12, 16, 17.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente:
32 pecore, 48 castrati, 27 arieti.

Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al Kg. a. p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 35 castrati da macello da lire 1.25 a 1 30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. 11 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

380 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi soliti; 4 da macello, venduto a lire 101 al quint. del peso di oltre quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1 30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1 40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 90

Mercato Granario.

Udine, 26 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Frumento da L. 14.50 a L. — —
Segala da L. 10 20 — 20 25 — 10 10
Granoturco da L. 8 60 — 8 50 —.— 10.00 — 9 60 — 9.50 — 9.75 Vecchio 10.50.
Sorgorosso da L 6 25 — 5.50
Lupini 5 50 — 6 25.

Mercato delle frutta.

Castagne al Cg. » 8, 9, 10, 11.
Morroni » » 18.

Mercato dei legumi

Pomidoro da cent. —.20 a 25 al Cg.
Patate da » » 0.04 a 0.07 » »
Fagiuoli » » —.20 a —.22

Particolari sui funerali di Lord Vivian.

Roma, 25. La salma di lord Vivian era stata deposta nel vestibolo della Ambasciata inglese, parato a lutto. Sopra il feretro stava un cuscino di velluto con le decorazioni del defunto ed una corona della famiglia. Attorno al feretro erano state collocate le corone dei Sovrani d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, del Principe di Galles, del duca d'Aumale e del municipio di Roma. Altre corone, dei dicasteri, delle ambasciate, dei funzionari di Stato e della colonia inglese erano deposte sopra i carri parati a lutto fuori del vestibolo. Faceva il servizio di onore il personale dell'ambasciata inglese.

I funerali riuscirono imponentissimi.

Apriva il corteo uno squadrone di allievi carabinieri poi veniva in seguito il corpo diplomatico, numerosissimo, in grande uniforme. Il carro era tirato da quattro cavalli. La salma era coperta dalla bandiera inglese e dalla corona della famiglia. Reggevano i cordoni gli ambasciatori di Germania, di Russia, di Francia, di Spagna, di Turchia, Canizzaro e Baccelli come rappresentanti del Senato e della Camera e Brin. Seguivano in prima linea il principe di Napoli, il figlio del defunto, il colonnello inglese Slade rappresentante della regina d'Inghilterra. In seconda linea, Crispi, il fratello del defunto, Seymour; quindi i ministri Lacava, Finocchiaro e Racchia; i sotto-segretari di Stato; gli ufficiali della squadra inglese, numerosi senatori e deputati; i corpi di Stato e numerosa colonia inglese; due vetture parate a lutto, con corone.

Chiudeva il corteo un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. Il feretro era fiancheggiato da una compagnia del Genio, dai vigili, dai valletti della Casa Reale e dalla ambasciata inglese, dagli uscieri dei ministeri, e dai Corpi di Stato. Molte bandiere abbrunate italiane ed inglesi sventolavano alle case lungo il percorso. Le loggie e le finestre erano gremite di spettatori.

Il corteo procedette stentatamente fra una grandissima folla lungo tutto il percorso.

Tutto il seguito assistette alla cerimonia funebre nella chiesa inglese, in via Babbuino.

Il pricipe di Napoli, gli ambasciatori, il corpo diplomatico e i dignitari di Stato si ritiravano dopo la funzione. Il figlio e il fratello del defunto rimasero in chiesa per accompagnare la salma al cimitero inglese verso cui il corteo mosse alle ore 12 15.

—

Il Corpo diplomatico rimarcò in modo speciale la dimostrazione di grande simpatia data dalla cittadinanza romana alla salma di lord Vivian. Il primo segretario dell'ambasciata inglese e il viceammiraglio Seymour, parlando con vari personaggi, se ne compiacquero vivamente.

—

In occasione dei funerali di lor Vivian, alla Spezia le navi inglesi e nazionali, gli edifici pubblici e militari issarono la bandiera a mezz'asta. Dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno le navi ammiraglie fecero le salve in segno di lutto.

—

Il vice ammiraglio inglese lor Seymour visitò in Roma il ministro Racchia. Gli ufficiali di marina addetti al Ministero portarono la loro carta da visita all'albergo, ove ha preso dimora Seymour. Questi, con gli ufficiali inglesi, ripartì jeri sera per la Spezia. Alla stazione fu salutato dal ministro Racchia e dall'addetto militare inglese.

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *sòlida, scientificamente razionale* Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina**.

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave — Udine.

Notizie telegrafiche.

Per la tassa del fuocatico.

Messina, 26. Nel comune di Floresta sono avvenuti gravissimi tumulti in causa della tassa del fuocatico decretata del Municipio per sopperire alle spese del medico di condotta. Vi parteciparono uomini e donne. Il sindaco fu costretto a fuggire. La popolazione ne nominò prontamente un'altro, facendogli cingere la sciarpa. Accorsero alla prima chiamata i carabinieri delle stazioni vicine, ma vennero accerchiati dalla folla, feriti e disarmati. Da Messina furono spedite due compagnie di fanteria, e l'ordine in breve venne ristabilito. Le armi prese ai carabinieri furono restituite; si fecero due arresti. In quel comune non esiste affatto alcuna sezione del Fascio dei lavoratori; epperò non si può ascrivere a questo l'accaduto.

Sciopero nel Belgio.

Saint-Etienne, 25. La riunione di tutti gli operai delle vetrerie di Saint-Etienne decise lo sciopero nella vetreria Durif, ove tre operai furono licenziati. Lo sciopero scoppierebbe in tutte le vetrerie che eseguissero comissioni affidate dalla vetreria Durif.

Dall'Argentina.

Buenos Ayres, 25. Terry autorizzerà la Banca Nazionale a mobilizzare la metà dei depositi che salgono a 26 milioni. Il commercio è malcontento; i deputati di opposizione presentano un progetto che unifica i debiti riducendo l'interesse al 3 1|2.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 27 Ottobre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0,0 contanti	92.05
» » fine mese	92.10
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	96.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	298
» 3 0|0 Italiane	291
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	490
» » » 4 0|0	491
» 5 0|0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine - Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	508
Prestito Provincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale	1200
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	115
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	257
Società Tranvia di Udine	80
» Ferrovie Meridionali	609
» » Mediterranee	485
Corone	
Cambio Valute	
Francia chèque	113.1|2
Germania	140 1|2
Londra	28.58
Austria e Banconote	225
Napoleoni	22.60
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	80.80
» Boulevards ore 11 1|2 pom.	
Tendenza migliore.	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od in Iniezione Costanzi Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4.a pa (*Injezione o Confetti Costanzi.* 5

Il sottoscritto conduttore DELLA TRATTORIA
ALLA CITTA' DI UDINE

Udine Via Aquileja N. 33-

avverte i cittadini e provinciali che tiene un'ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent 70.

Servizio inappuntabile.

Con alloggio.

Cremese G. B.

BIGLIETTI
della Banca Nazionale del Regno

Volete colla massima facilità diventare possessori di buoni biglietti della Banca Nazionale? *La Lotteria Italiana Privilegiata* ve ne offre il mezzo. Con un solo biglietto da una lira concorrente al grande premio di L. 200.000 che verrà estratto nel corrente anno. Oltre il concorso a detto grande premio di vera risorsa, ogni biglietto concorre a molti altri di valore minore, come L. 10.000, L. 5.000, ecc., tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, ed ogni biglietto è accompagnato all'atto dell'acquisto da doni graziosissimi non solo, ma di valore: Un ricco fiulmento da frutta in argento (800 millesimi) per sei persone, è — per esempio — il *dono* che va unito ad ogni lotto da 100 numeri. Un portafoglio di raso a colori vivaci, novità dell'High-life è il dono che va unito ad ogni biglietto da 5 numeri, oppure, a piacere, un profumato sachè-Carmen in raso per signora E così via via, come — per coloro a cui può interessare — si logge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla BANCA D'EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua Minerale della sorgente *Salsojodica* di
SALES

Contiene i sali di Jodio combinato naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Perro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire ***UNA*** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. **MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.**

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Unico grande assortimento
di Corone Mortuarie
d'ogni specie e prezzo
(dalle lire 2 — a lire 90)
PRESSO LA DITTA
EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO

Per Corone oltre il prezzo di L. 20 — spedizione franca di porto in qualunque sito della Provincia di Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

AVVISO

Presso la Cartoleria e libreria di Angelo Pischiutta di Pordenone — trovasi un estesissimo assortimento di corone mortuarie per i nostri cari estinti.

Avviso interessante

I conduttori della rinomata e grande Macelleria di I.a qualità sotto la ditta Alessandro Morgante e F.lli in Mercatovecchio, ncominciando da oggi, pur tenendo il negozio fornito di carni di bue e di vitello di classe superiore hanno divisato di ribassare i prezzi di vendita nel modo sotto indicato.

Fiduciosi di esser onorati dai soliti e da nuovi avventori, con certezza di servirli in modo insuperabile e di loro piena soddisfazione, tanto pel genere come pel peso, antecipatamente ringraziano.

Carne di bue di I.a qualità I.o taglio al Cg L. 1.40.
II.o taglio al Cg 1.20.
III.o taglio al Cg. L. 1 00.
Carne di vitello di I a qualità I.o taglio al Cg L. 1 50
II.o taglio al Cg. L. 1.20.
III.o L. 1.00.

Alessandro Morgante e F lli.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0,0 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* **Anticolerico.**

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente da **A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).**

ANGELO PERESSINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE
FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Foto[illegible]
SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per [illegible]
MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA
DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine -- Mercatovecchio 2 -- Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiomi avvisare la mia Spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.

PIETRO MARCHESI.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di *tutte* indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e moltl altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in po hi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromurò per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Clorur d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno *unico* per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

EUGENIO TORRE
VENEZIA

Mercerìa del Capitello 491 - 7v3

FATTORIA ENOLOGICA
VINI MARSALA
ANTONINO AVELLONE
TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1**.— a L. **5**.— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni, si da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè siulli adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali, ecc.**

PREZZI CONVENIENTI

GLORIA
liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Officina Meccanica
Domenico Rubic
UDINE
Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato »

Macchine relative per la laverazione della seta.

Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacinelle, con **Caldaia a vapore e relativa metrice.**

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo **sistema.**

Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per insiffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.